



REGOLAMENTO DIDATTICO

Dottorato di Ricerca in Matematica e Scienze Computazionali
Sede amministrativa Università di Palermo - Sedi convenzionate Università di
Catania e Messina

Approvato dal Collegio dei docenti nell'adunanza del 12 Luglio 2018.

1. A norma dell'art. 13, comma 7 del Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università di Palermo (ed in accordo con l'art. 9, comma 6 del Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università di Catania e con l'art. 6, comma 6 del Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università di Messina), all'inizio del primo anno, il Collegio dei docenti, valutato lo specifico progetto di ricerca, affida ciascun Dottorando ad un tutor che ha la funzione di seguire e guidare l'attività di formazione del Dottorando, fino alla redazione finale della tesi, di cui egli si fa garante controfirmandola.

Ove lo ritenga opportuno, Il Collegio può affiancare al tutor un esperto esterno di elevata professionalità con funzioni di co-tutor. In tal caso la tesi sarà controfirmata anche dal co-tutor. Il tutor è il referente del Collegio dei docenti circa l'attività formativa del dottorando.

2. L'attività di formazione che il dottorando deve svolgere nei tre anni di corso è valutata mediante un sistema di crediti. Allo scopo di completare la formazione dei dottorandi e di far conseguire loro una base culturale comune sufficientemente ampia, ciascun dottorando dovrà svolgere attività formative per 36 CFU.

3. I crediti formativi di cui al punto precedente si acquisiscono:

a) frequentando corsi attivati presso la scuola di dottorato (a ciascuno dei quali viene assegnato un numero dei CFU sulla base delle ore di lezione che saranno svolte) e sostenendo la relativa verifica finale;

b) chiedendo il riconoscimento di corsi seguiti presso Scuole estive o assimilabili. Questo riconoscimento è subordinato alla presentazione al Collegio dei docenti del programma del corso e dell'attestazione della prova finale sostenuta, se prevista. Se la Scuola in questione non prevede una prova finale, il Collegio deciderà le modalità di verifica in sede.

c) chiedendo al Collegio dei docenti la autorizzazione ad inserire nel proprio piano formativo corsi dottorali o equivalenti attivati presso altre scuole o sedi, frequentando le relative lezioni e sostenendo la verifica finale;

d) svolgendo una limitata attività didattica o di tutorato nei confronti degli studenti delle lauree triennali o specialistiche. L'attribuzione dei relativi crediti (fino ad un massimo di nove nel triennio)

è stabilita dal Collegio dei docenti in relazione al tipo di attività svolta dal dottorando ed all'impegno orario necessario a svolgerla.

Il Collegio dei docenti esamina, su richiesta del dottorando interessato, l'eventuale l'attribuzione di crediti formativi per attività diverse da quelle elencate alle lettere a)-d).

4. All'inizio di ogni anno, il Collegio predispone un piano di offerta formativa



attivando almeno corsi riconducibili ai settori culturali in cui si articolano i vari curricula: Curriculum in Matematica Pura: Algebra, Geometria, Analisi, Storia e Didattica della Matematica; Curriculum in Matematica Applicata: Fisica Matematica, Analisi Numerica, Probabilità e Statistica, Ricerca Operativa; Curriculum in Informatica: Informatica di base (Informatica teorica, Algoritmica), Applicazioni dell'Informatica (Bioinformatica, Analisi dei dati sperimentali), assicurando l'attivazione di almeno due corsi per ogni curriculum corso per settore nell'arco di un biennio. I corsi potranno essere tenuti sia da membri del collegio sia da docenti invitati.

Dell'offerta formativa possono entrare a far parte insegnamenti della Laurea Magistrale in Matematica e della Laurea Magistrale in Informatica. Il dottorando può includere nel suo piano formativo alcuni di questi corsi (se più di due è richiesta esplicita approvazione da parte del Collegio Docenti) a condizione che i relativi contenuti non abbiano fatto già parte del suo piano di studi della laurea magistrale. Vengono riconosciuti anche corsi organizzati online, purché siano corredati da attestazione di frequenza e di superamento della eventuale prova finale, ove previsto.

5. L'attribuzione di CFU alle attività formative segue lo schema seguente:

ATTIVITÀ FORMATIVA	Impegno frontale	CFU
Corsi e seminari per dottorandi	6h	1
Corso mutuato da Laurea Magistrale	8h	1
Corso mutuato da Mater di primo livello	8h	1
Corso mutuato da Master di secondo livello	6h	1
Scuole e convegni nazionali	1g	0.5
Scuole e convegni internazionali	1g	1
Attività formativa in laboratorio	4h	1
Seminari tenuti dall'allievo	1 seminario	0.5
Corsi online	6h	1
Attività didattica o di tutorato svolta dal dottorando	6h	1

6. Il Dottorato favorisce stage di formazione in ambiti di attività lavorativa presso Enti pubblici e privati. I tempi e le modalità di questi stage sono stabiliti dal Collegio caso per caso, d'intesa con le parti interessate. Il Collegio stabilisce le modalità di valutazione finale ai fini di un eventuale accreditamento formativo.

7. Successivamente alla pubblicazione dell'offerta formativa, ogni dottorando presenta al Coordinatore il proprio piano formativo annuale. Questo deve comprendere l'indicazione dei corsi che il dottorando intende seguire, un programma di ricerca. È fortemente consigliato che le attività formative siano svolte



entro il primo semestre del secondo anno di corso.

8. La valutazione della attività di ricerca spetta principalmente al tutor del dottorando, che ha il compito fondamentale di avviare a tale attività il dottorando e verificarne i progressi. Alla fine di ogni anno il tutor scriverà una relazione sulla attività di ricerca svolta dal dottorando, che avrà notevole influenza sul giudizio di ammissione del Collegio Docenti.

9. Entro il termine del primo e del secondo anno il dottorando è tenuto a presentare una relazione su quanto fatto nel corso dell'anno trascorso, specificando in dettaglio i corsi e i seminari seguiti, i convegni frequentati, gli eventuali rapporti o articoli scritti; sulla base di tale relazione e di una dichiarazione del rispettivo tutor, il Collegio decide sull'ammissione al successivo anno di corso, verificando che le attività formative siano almeno di 18 CFU per il primo anno ed un totale di almeno 36 CFU per il primo biennio. Analoga relazione, e negli stessi termini, deve essere presentata dai dottorandi del terzo anno. Essa concorrerà alla formulazione del giudizio di ammissione all'esame finale.

10. Le modalità per la ammissione all'esame finale e l'eventuale rinvio di un periodo non superiore sei mesi della presentazione della tesi sono regolate dall'art. 16 del Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università di Palermo.

11. Nel caso di dottorato in co-tutela con un'università straniera, resta valido quanto disposto per le attività formative e di ricerca stabilite dal presente regolamento, purché compatibili con l'accordo di co-tutela. Ai corsi seguiti nella sede straniera è attribuito un numero di CFU corrispondente alle ore di lezione effettivamente svolte. Questi corsi e la relativa valutazione vengono, di norma, riconosciuti validi per gli scopi formativi del dottorato.

12. Durante tutto il periodo in cui il dottorando è iscritto al corso di dottorato, tutti gli eventuali rapporti e pubblicazioni dovranno portare, come sua affiliazione, quella della Università erogatrice della borsa, o, nel caso di posto senza borsa, della Università della Convenzione presso cui si è svolta la maggior parte della attività di Ricerca.